

*(Metafisica 2)*

«Di nulla esiste descrizione completa né pressoché tale, figurarsi spiegazione», mi fai, «per “nulla” intendendo cioè nessun ente, nessuna [proposizione; in ciascuno, in ciascuna cioè si trova dunque sempre la spiegazione di tutto, la sua descrizione infinita, perché ogni descrizione infinita differisce da ogni altra e dunque è uguale a ciascuna finita più di quanto questa sia identica a sé; e ciò significa che nulla è identico davvero a sé stesso», [continui, «non solo attraverso il tempo o lo spazio o il sistema di riferimento ma persino nel medesimo istante: poiché solo è identico ciò che è doppiamente infinito e incompleto, solo questo corrisponde biunivocamente a qualsiasi mucchietto di sassi, di segni, di ceneri, di segni che stanno per segni»).